

**Intervista** Di Patrizi (FerCargo): intervenga il governo. Appello a Matteoli dopo il ricorso al Consiglio di Stato. «Arriveremo fino alla Ue»

## «E anche sulle merci le Fs non siano d'ostacolo ai concorrenti»

MILANO — Dopo l'Alta velocità tocca al cargo merci. Sulle Fs si sta per scatenare un nuovo scontro che vede schierate in prima linea le compagnie private del trasporto merci su rotaia, in difesa di una liberalizzazione che fatica sempre più a prendere corpo. Anzi, «ogni anno vengono posti limiti oggettivi a chi vuole accedere al sistema», lamenta Giacomo Di Patrizi, amministratore delegato di Compagnia Ferroviaria Italiana e presidente in carica di FerCargo (associazione che raggruppa 11 società ferroviarie private).

**Mentre tutti dichiarano di voler spostare il trasporto delle merci dalla strada alla**

**rotaia, voi aprite un duello con le Ferrovie?**

«Il nostro obiettivo è invertire il trend che dopo il calo del 30% del traffico merci registrato in Italia nel 2009 quest'anno vedrà un'ulteriore flessione tra il 6 e l'8%. Però siamo continuamente costretti a subire le iniziative del gestore delle infrastrutture (Rfi, Rete ferroviaria italiana, del gruppo Fs, ndr)».

**Per esempio?**

«La direttiva del presidente del Consiglio che prevede il passaggio di circa 160 scali e terminal ferroviari, su un totale di circa 230, da Rfi alle società del gruppo Fs, Trenitalia compresa. In pratica un passaggio che avviene tutto interno alla holding del grup-

po Fs, che riduce a 71 il numero degli scali merci utilizzabili anche dai privati».

**Voi però avete fatto ricorso contro questa direttiva.**

«Sì, dopo aver fatto un ricorso urgente al capo dello Stato, aspettiamo la sentenza dal Consiglio di Stato, che avrebbe dovuto pronunciarsi mercoledì scorso, ma che ha chiesto una nuova proroga, motivando la necessità di una valutazione più approfondita, il che ci fa ben sperare».

**In caso di risposta negativa, quali saranno le vostre nuove mosse?**

«Siamo pronti ad andare fino alla Commissione europea. Intanto oggi spediremo una lettera al ministro dei Tra-

sporti, Matteoli, per sollecitare un confronto e spiegargli con la massima chiarezza la realtà del settore. Una realtà che ogni giorno si arricchisce di imprevisti».

**L'ultimo qual è?**

«Una nuova sorpresa è arrivata con il Pir, il documento con il quale ogni anno viene regolamentato l'accesso all'infrastruttura, relativo al 2011. Ebbene adesso ci viene imposto l'obbligo di lasciare una locomotiva ferma in ogni nodo su cui operiamo, con relativo personale a bordo, sempre pronta a intervenire in caso di necessità. E se questa non è un'altra barriera d'ingresso nel mercato come la vogliamo chiamare?».

**Gabriele Dossena**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### I dati

Il traffico merci in Italia ha registrato nel 2009 un calo del 30%

